

ANCHE NOI FACCIAMO IL NOSTRO CENSIMENTO

ELISABETTA frequenta la classe 3^a nella scuola primaria di Santa Giusta, in Sardegna. È una bambina curiosa e attenta. I suoi genitori lavorano e qualche volta trascorre il pomeriggio con i suoi nonni che adora. La nonna la riempie di coccole ma con il nonno sta molto bene perché risponde sempre a tante sue domande e l'ascolta volentieri, soprattutto quando racconta della scuola e dei suoi compagni. Rimane incantata quando li sente pronunciare quelle lunghe frasi incomprensibili di cui capisce solo poche parole se pronunciate lentamente. È la lingua sarda.



A scuola Elisabetta studia l'italiano e l'inglese ma non ha mai studiato il sardo, anche se la maestra ogni tanto usa delle espressioni che la fanno sorridere e mettono un po' di allegria in classe. Lei racconta al nonno che durante le ultime settimane i maestri hanno parlato dei censimenti. Il nonno le chiede: - Ma tu sai cos'è un censimento? Lei risponde subito: - Certo nonno, è come una verifica che però non si fa a scuola e quando hai finito non prendi il voto. Si fa al computer, on line. Le persone di una famiglia rispondono a tante domande sulla loro casa, il lavoro, il tempo libero, e tantissime altre cose. Le risposte le raccoglie l'ISTAT, è un istituto che conserva tutti questi dati e li rappresenta con dei grafici. Sai nonno che abbiamo anche partecipato alle gare dell'ISTAT? Si chiamano le "Censigare". Il 28 febbraio la maestra si è collegata al sito dell'Istituto e abbiamo risposto a tante domande, esattamente 30. Alcune erano facili, perché avevamo visto dei video che ci avevano spiegato cosa sono i censimenti, ma alcune erano un po' difficili perché non è che ci possiamo ricordare tutte quelle informazioni! Sai nonno abbiamo risposto bene a 21 domande e i maestri ci hanno detto che siamo stati molto bravi. Adesso il nostro attestato è appeso nella nostra aula.

Il nonno ascolta Elisabetta con grande curiosità e continua a farle domande:- Avete guardato anche i dati sulla Sardegna? E sul nostro paese, Santa Giusta?

Elisabetta subito risponde: - Sì nonno. Abbiamo visto quante persone vivono a Santa Giusta, quanti maschi e quante femmine, quanti bambini e quanti adulti. Il nonno continua a chiedere:- Ma per caso l'ISTAT sa quante persone parlano il sardo? Perché il sardo è una lingua e fa parte del nostro patrimonio culturale.



Elisabetta resta un po' perplessa. Riflette e poi risponde:- Nonno lo sai che a me piace molto il sardo, quando c'è la festa di Santa Giusta, a maggio, io indosso il costume sardo e ascolto le canzoni in lingua sarda. Io vorrei parlarlo come fai tu con nonna. Mamma e papà lo parlano solo quando siamo qui da voi ma non lo parlano con noi. Poi nonno, ti ricordi quando ha giocato il Cagliari e noi abbiamo guardato la partita in piazzetta? Voi uomini urlavate "FORZA CASTEDDU" io l'ho capito che voleva dire "FORZA CAGLIARI"! Sai nonno, domani chiederò alla maestra di controllare cosa sa l'ISTAT della lingua sarda.

LE PAROLE IN SARDO

LA CONCA NOBBILI
 BABBU = PAPA
 TUI = TU
 DEU = IO
 SU BALLU SARDOU = IL BALLO SARDO
 E IMMO LA BI
 POITA = PERCHE'
 MA ITA SEI NEVBI = MA COSA SEI DICENDO
 AICCI FI PIAXIDIS COSI FI PIACE
 PAGU BELLU = CHE BELLO
 DO TIU = TUTTO
 NIBBE = NEVE
 LUSTA NOTTE = QUESTA NOTTE
 CITTU = ZITTO

Mia nonna spesso di telefono
 parlare in sardo e a me
 piace tanto sentire quelle parole
 nuove che posso sentire quelle
 parole strane che non conosco
 pure quando nonna finisce
 un viaggio sopra tutte i signoranti
 a me piace la musica
 sarda e maggio alle feste di
 Santa Giusta che montano
 un padu decoranti e rosso
 nostra e io me coloramento

L'indomani Elisabetta chiede alla maestra di vedere quali dati l'ISTAT conosce sulla lingua sarda. Con dispiacere Elisabetta e tutti i suoi compagni scoprono che non c'è nessun dato a riguardo. A un certo punto Matteo esclama:- Perché non facciamo noi un censimento sulla lingua sarda? Martina chiede:- Ma come possiamo fare? Nicole propone:- Scriviamo noi le domande. Nicolas commenta:- Buona idea! Possiamo rispondere noi bambini. Danilo aggiunge:- Ma nella nostra classe siamo solo 11, come facciamo? Siamo pochissimi. Samuele esclama:- Possiamo chiedere ai bambini delle altre classi di partecipare. Salvatore dice:- Giusto! Così avremo un campione di persone, come fa l'ISTAT. Matilde è perplessa e chiede:- Ma quali domande possiamo scrivere?

Guidati da maestro Pepe riescono a scrivere un questionario con 13 domande che riguardano l'uso del sardo da parte dei nonni, dei genitori e degli alunni. Con le ultime domande si chiederà ai bambini se vorrebbero imparare a parlare il sardo. Alessandro fa notare che, forse, per i bambini più piccoli il questionario è troppo lungo, Irene suggerisce di farlo fare solo ai bambini delle due terze, a quelli della quarta e della quinta. Nicola si propone per chiedere alla bidella di fare le fotocopie. Con l'aiuto della maestra di inglese che lavora in tutte le classi, i bambini dagli 8 anni in su partecipano al sondaggio. Non tutti gli alunni sono presenti, comunque vengono compilati ben 53 questionari.

Elisabetta non vede l'ora di tornare dal nonno e raccontagli come la sua domanda ha dato origine a tutto quel lavoro. Finalmente torna a casa dei nonni e racconta quanto avvenuto. Poi spiega:- Sai nonno alla fine con le maestre di matematica e di geografia noi bambini ci siamo divisi in gruppi e ciascun gruppo ha registrato le risposte di due domande. Abbiamo scoperto che quasi tutti i nonni parlano la lingua sarda, i genitori solo qualche volta e principalmente a casa e con altri adulti, noi bambini capiamo solo poche parole di uso frequente ma nessuno di noi sa fare un discorso. Che peccato! E fa vedere i risultati che la maestra ha stampato:

QUESTIONARIO

1. **Si parla il sardo a casa tua?** 8 sempre 41 solo qualche frase o parola ogni tanto 4 mai
2. **Tu parli in sardo, cioè riesci a fare un discorso intero in sardo?** 19 SI 34 NO
3. **Capisci il sardo, conosci alcune parole e comprendi semplici frasi?** 43 SI 10 NO
4. **Tua madre parla il sardo?** 38 SI 15 NO
5. **Tuo padre parla il sardo?** 41 SI 12 NO
6. **Tua madre capisce il sardo?** 53 SI 0 NO
7. **Tuo padre capisce il sardo?** 53 SI 0 NO
8. **I tuoi nonni paterni parlano/parlavano il sardo quando sono tra adulti?**
28 sempre 17 solo qualche frase o parola ogni tanto 8 mai
9. **I tuoi nonni materni parlano/parlavano in sardo quando sono tra adulti?**
24 sempre 18 solo qualche frase o parola ogni tanto 11 mai
10. **I tuoi nonni si rivolgono/ si rivolgevano a te in sardo?**
12 sempre 29 solo qualche frase o parola ogni tanto 12 mai
11. **Tu vorresti parlare il sardo?** 43 SI 10 NO
12. **Vorresti imparare il sardo?** 46 SI 7 NO
13. **Vorresti studiarlo e usarlo a scuola?** 42 SI 11 NO

Il nonno fa un gran sospiro e infine esclama:- Vedi è un gran peccato! Se i bambini non imparano il sardo, tra pochi anni non ci sarà più nessuno a parlarlo!

Elisabetta resta zitta e perplessa:- Hai ragione nonno! D'ora in poi tutte le volte che verrò da voi, tu e la nonna mi insegnerete qualche parola e frase nuova, non voglio che si dimentiche la nostra bella lingua.

E teneramente lo abbraccia.

GRAZIE ISTAT

